AVVISO N. 2/2020
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.– Titolo

CI SEI LAB – Laboratori di Cittadinanza globale, Sviluppo sostenibile, Educazione Interculturale

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali[1]
[1] *Ob.4* - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti
[2]
[3]

2b - Aree prioritarie di intervento[2]
[1] *d)* promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali
[2] *b)* promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento
[3] *a)* sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani

2c- Linee di attività[3]

---

[1] I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

[2] Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

Le finalità statutarie dell'Ente sono:
A. organizzare e gestire attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;
B. organizzare e gestire attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
C. operare nel campo dell'educazione interculturale con programmi che diano ai partecipanti provenienti da tutto il mondo la possibilità di ampliare i propri orizzonti culturali vivendo in contatto con culture e sistemi educativi diversi dal proprio;
D. collaborare con enti pubblici e privati che si propongono fini di educazione interculturale per una migliore conoscenza reciproca.

Le linee di attività (D.Lgs.117/2017 e smi) cui il progetto fa esplicito riferimento sono:
d) [...] attività culturali di interesse sociale con finalità educativa
v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata
w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici [...]

[3] Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.

3 – Descrizione dell'iniziativa /progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Le azioni previste dal progetto insistono su tutte le Regioni e tutte le Province italiane e hanno come interlocutori privilegiati gli Istituti di istruzione secondaria superiore e, in generale, il sistema di Istruzione nazionale.

La valenza nazionale del progetto si basa:

- su consolidate relazioni con il mondo della scuola, a livello istituzionale (MIUR, Uffici Scolastici Regionali e Provinciali), ma anche operativo e territoriale.
  Nell'ultimo triennio Intercultura:
  - ha promosso e realizzato interventi di formazione per docenti (1383 dirigenti e docenti coinvolti in seminari in presenza e 2305 online),
  - ha partecipato a 27 progetti PON realizzando interventi nel campo dell'educazione interculturale,
  - ha collaborato con 353 Istituti, in tutta Italia, per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e di orientamento (ex alternanza scuola lavoro),
  - ha promosso attraverso la rete internazionale di cui fa parte 93 scambi di classe (1180 studenti, 180 docenti, 57 Istituti),
  - ha coinvolto nel progetto europeo Erasmus plus "Intercultural learning for pupil and teachers" 20 Istituti,
  - ha partecipato nel 2017/2018 a 8 Reti regionali di scuole in Basilicata, Calabria, Lazio, Lombardia, Puglia e Veneto, per un totale di 131 istituti (Rete Promossi) finalizzate a condividere un regolamento comune sull'organizzazione, gestione, valutazione delle esperienze di mobilità studentesca individuale;
- sulla presenza capillare dei volontari sul territorio: Intercultura conta sul contributo di 5400 volontari suddivisi in 161 gruppi locali, il cui ambito territoriale corrisponde a quello provinciale o di area metropolitana.

Le suddette peculiarità si dimostrano un valore aggiunto al progetto in quanto permetteranno di aprire un dibattito nazionale sul tema della educazione alla cittadinanza globale, raccogliere dati omogenei e comparabili su larga scala e delineare la fotografia dello stato dell'arte in tema di educazione alla cittadinanza globale nel nostro Paese, diffondere una stessa metodologia (formazione e laboratori) all'interno del sistema scolastico nazionale replicabile e sostenibile anche in futuro con il supporto del MIUR, comunicare e sensibilizzare il target principale di riferimento (studenti, insegnanti) e anche altri soggetti indirettamente interessati (le famiglie, le reti territoriali, il grande pubblico in generale) su scala nazionale sull'importanza della educazione alla cittadinanza globale in modo da produrre quel cambiamento culturale necessario per le nuove generazioni.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il progetto nasce dall'idea principale che l'educazione alla cittadinanza, alla pace, alla solidarietà, alla convivenza, ai diritti umani è in grado di trasmettere valori che possono essere vissuti nelle azioni quotidiane e trasmessi alle persone che ci circondano (in famiglia, a scuola, nella società) in modo da costruire insieme un mondo migliore, specialmente nel contesto attuale, nel quale, questi valori sembrano aver perso importanza. Il progetto è quindi finalizzato ad ampliare la proposta di educazione civica negli Istituti di istruzione superiore, integrando, con un'apertura al contesto internazionale e interculturale, quanto emerge dalle recenti indicazioni normative e valorizzando l'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale. Nello specifico si prevede:

- il coinvolgimento di 2000 Istituti in un'attività di sensibilizzazione che introduca il tema, permetta una rilevazione di bisogni specifici e stimoli la riflessione, offrendo opportunità di approfondimento;
- il coinvolgimento di almeno 100 Istituti nella realizzazione di laboratori di educazione alla cittadinanza globale nel corso dell'a.s. 2021-2022 (in tutta Italia, a cura di volontari dell'Associazione adeguatamente formati);

- la costruzione di materiali didattici e strumenti formativi, anche digitali, per la promozione dell'educazione alla cittadinanza globale, che possano essere fruiti su larga scala e ampliare la platea di riferimento;
- la realizzazione di un percorso di formazione per docenti, per sviluppare consapevolezza sul tema e attivare sinergie nella proposta degli interventi e nell'utilizzo di tali materiali, in ottica di moltiplicazione delle ricadute.

L'idea valorizza esperienze pregresse di interventi educativi nelle scuole, su cui si fonda: in particolare fa riferimento ai recenti laboratori dal titolo "Abitiamo il villaggio globale", incentrati sulla promozione dell'Agenda 2030 (obiettivi 4 e 16) e realizzati dai volontari Intercultura in occasione della Giornata europea del dialogo interculturale.

3.3. Descrizione del contesto

I più autorevoli organismi internazionali che si occupano di politiche educative (ad esempio UNESCO, UE, Consiglio d'Europa, OCSE-PISA) fanno dell'educazione civica, e nello specifico alla cittadinanza globale, una chiave per la costruzione di una società planetaria basata sui principi democratici e sulla sostenibilità. Il discorso sulla cittadinanza, oggi, non può prescindere il contesto internazionale, la valorizzazione delle differenze, lo sviluppo orientato alla sostenibilità. Anche le recenti norme che prevedono l'adozione, nei tre cicli d'istruzione, di uno specifico monte ore dedicato all'educazione civica, evidenziano una certa attenzione per questo dibattito: il contributo di Intercultura si configura allora in un'ottica di sussidiarietà tra istruzione pubblica e terzo settore, offrendo, tramite un approccio educativo innovativo (peer education, apprendimento esperienziale), una declinazione sovranazionale e globale a quei contenuti, già previsti dalle linee guida ministeriali, orientati alla promozione dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Gli interventi previsti dal progetto si rivolgono, potenzialmente, a tutti gli studenti del ciclo dell'Istruzione secondaria superiore (sono oltre due milioni e mezzo, dati MIUR a.s. 2019/2020) e ai loro insegnanti, suddivisi nelle oltre 5000 sedi scolastiche presenti sul territorio nazionale. Questi studenti e i loro insegnanti, da settembre 2020, affronteranno un'educazione civica messa a sistema e dotata di un monte ore definito. Le linee guida richiamano "al principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari" e invitano a una programmazione didattica tesa a sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Dall'indagine Ipsos: "La dimensione internazionale dell'educazione civica" svolta tra febbraio e giugno 2020 emerge che gli studenti rivendichino, in generale e ancor più per questi temi, un coinvolgimento più diretto nel proprio percorso formativo. Nelle attuali indicazioni normative sull'educazione civica, d'altronde, l'attenzione a questa dimensione si esaurisce nella conoscenza del funzionamento di organismi e istituzioni internazionali, non rispondendo pienamente a tale bisogno. Su questo bisogno specifico si concentra il progetto, insistendo proprio su quegli aspetti di "pratica" dell'internazionalizzazione che connotano, fin dalle loro origini, i programmi di Intercultura e le azioni dei suoi volontari nelle scuole italiane.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

[_] al contesto territoriale

[X] alla tipologia dell'intervento

[_] alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) [X] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) [X] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

A) Gli interventi educativi proposti si basano su metodologie didattiche proprie dell'educazione non formale e sull'apprendimento attivo. In particolare si fa riferimento all'educazione tra pari (*peer education*) e al modello di apprendimento esperienziale teorizzato da D. Kolb (*experiential learning*), volto a rinforzare la significatività di quanto appreso grazie alla riflessione sull'esperienza personale diretta.
B) Le azioni previste assumono un alto valore sperimentale e consentono la messa a punto di un modello replicabile e utilizzabile su ampia scala:
    1. le azioni educative, una volta sperimentate, entrano a far parte dei servizi offerti regolarmente dai volontari locali dell'Associazione alle comunità scolastiche di loro riferimento;
    2. le iniziative di formazione dei docenti rendono replicabile nel tempo le iniziative al di là della scadenza naturale del progetto, sia dal punto di vista dei contenuti, sia dal punto di vista delle metodologie didattiche;
    3. i materiali didattici, soprattutto nella versione digitale, sono aperti e fruibili potenzialmente da tutta la comunità scolastica, su scala nazionale, che potrà fruirne anche a conclusione del progetto.
C) Il modello proposto insiste su principi di sussidiarietà orizzontale e va a consolidare la relazione e la collaborazione tra sistema di istruzione e terzo settore, non solo a livello istituzionale, ma soprattutto operativo, sul territorio e nelle comunità locali. La valorizzazione, inoltre, dell'educazione tra pari attiva, nei giovani destinatari (studenti e volontari), il senso di responsabilità e partecipazione alla vita delle comunità di riferimento, a partire da quelle scolastiche e associative.

4- Risultati attesi *(Massimo due pagine)*
Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

Destinatari degli interventi (specificare)[4]	*Numero*	*Modalità di individuazione*
studenti degli Istituti d'istruzione secondaria superiore	2500	Gli studenti sono i destinatari finali principali delle azioni del progetto, in modo specifico dei laboratori didattici. L'adesione ai laboratori avviene da parte degli Istituti e dei docenti: le modalità per individuazione le classi da coinvolgere nei laboratori saranno concordate con loro,

[4] *Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

fascia anagrafica: 15-18 *effetti moltiplicatori* I laboratori cui gli studenti partecipano, oltre ad affrontare in modo interattivo il tema della cittadinanza globale, dello sviluppo sostenibile, dell'educazione interculturale, prevedono la responsabilizzazione degli studenti partecipanti con la costruzione di un'Agenda 2030 di Istituto di cui farsi portavoce con i pari e con i futuri studenti dell'Istituto. Tutti i materiali, digitali e fisici, e gli elaborati restano a disposizione degli Istituti, saranno conformi ai termini di accessibilità per i soggetti con disabilità audio/visive e potranno essere utilizzati e implementati anche a conclusione del progetto sfruttando il portale web sviluppato con il progetto, che sarà mantenuto attivo da Intercultura.		dando priorità a quelle in cui la dimensione internazionale è già presente • per provenienza degli studenti, • per accoglienza di studenti provenienti da progetti di mobilità, • per partecipazione diretta a progetti di mobilità (anche virtuale, es. E-twinnig). Il numero di studenti è indicativo, calcolando 25 studenti per 100 laboratori. *risultati attesi in termini di miglioramento della situazione* - acquisizione di competenze civiche rivolte alla cittadinanza globale - crescita nella consapevolezza del proprio ruolo come agenti di cambiamento - stimolo alla partecipazione attiva nella definizione della comunità educativa di cui si è parte - acquisizione di atteggiamenti e comportamenti volti al rispetto della diversità e all'inclusione - acquisizione di atteggiamenti e comportamenti volti alla promozione dello sviluppo sostenibile (Agenda 2030)
dirigenti e docenti degli istituti d'istruzione secondaria superiore *fascia anagrafica:* non rilevante *effetti moltiplicatori* Intercultura insiste da sempre sulla formazione dei docenti in modo da rendere i sistemi di istruzione più aperti alle dimensioni internazionale e interculturale, consapevole dell'enorme portata che tale formazione assume in termini di moltiplicazione. L'idea di dedicare, nel progetto, specifiche azioni alla costruzione di materiali didattici per docenti e alla loro formazione segue questa impostazione e va nella direzione di rendere durevole l'impatto su tutta la comunità scolastica. I docenti coinvolti in attività di formazione a distanza vanno a costituire una prima rete di	2000	L'individuazione di questi destinatari si poggia sulla disponibilità di dati e contatti di Dirigenti e Docenti già in possesso dell'Associazione, grazie a - relazioni istituzionali consolidate con il mondo dell'Istruzione (MIUR, Uffici Scolastici Regionali e provinciali, ANP, ANILS, Rete "Promossi") che Intercultura ha sviluppando in oltre sessant'anni di lavoro nel campo dei programmi scolastici internazionali; - esperienze pregresse, che hanno portato a un indirizzario di oltre **24mila contatti**, tra docenti e dirigenti scolastici; - relazioni locali dirette tra i volontari (Intercultura conta tra i suoi soci 350 docenti) e gli Istituti d'Istruzione. Si intende realizzare un'ampia azione di sensibilizzazione, che raggiunga potenzialmente tutte le scuole del Paese, fornendo informazioni generali attraverso il portale online. Il numero di **2000** si riferisce ai docenti che, facendo richiesta di propria iniziativa attraverso il portale o avendo già posto in essere una collaborazione con i volontari dell'Associazione per attività educative con i propri studenti, riceveranno materiale introduttivo al progetto, con alcuni contenuti didattici già utilizzabili autonomamente nelle classi. Di questi: - **500** dimostrano interesse alle azioni previste dal progetto e vengono invitati a un webinar di approfondimento (più edizioni, su base regionale). In caso di adesioni troppo

relazioni professionali e contatti che può essere utile non solo nello sviluppo del progetto, ma anche successivamente, per la condivisione di esperienze e la collaborazione tra gli Istituti. Oltre a ciò, il progetto consente di costruire relazioni di collaborazione educativa con i volontari dell'Associazione, in modo da aprire ulteriormente la scuola al terzo settore e di promuovere la cultura del volontariato. Anche questo può essere considerato un effetto durevole del progetto.		elevate si costruirà una graduatoria valutando il ruolo (docente/coordinatore incaricato dell'educazione civica a livello di istituto), l'Istituto (limitando a un docente per Istituto, se necessario), l'area territoriale; - **150** partecipano a un corso di formazione che accompagna lo svolgimento dei laboratori nelle classi. Si indicano, tra i criteri di eventuale selezione: l'aver preso parte alla fase iniziale di rilevazione di bisogni specifici, la partecipazione ai precedenti webinar di formazione dei docenti, la disponibilità a inserire in modo strutturato l'iniziativa nell'offerta formativa (PTOF), il grado di internazionalizzazione dell'Istituto (secondo i parametri previsti dall'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole). L'eventuale appartenenza agli Enti collaboratori ANP e ANILS può essere valutata come aspetto premiale. *risultati attesi in termini di miglioramento della loro situazione* - consapevolezza del quadro di riferimento dell'educazione civica e delle indicazioni provenienti dai principali organismi internazionali che sovrintendono le politiche educative in materia di educazione alla cittadinanza globale - acquisizione di strumenti didattici (di contenuto e metodologici) finalizzati a declinare, con i propri studenti, il tema dell'educazione civica in termini di cittadinanza globale, sviluppo sostenibile, educazione interculturale - opportunità di aggiornamento professionale in un ambito disciplinare specifico, normato recentemente e ancora in corso di definizione.
volontari *fascia anagrafica:* 18-25 (70%) *effetti moltiplicatori* La formazione, grazie al progetto, di un numero rilevante di volontari che si dedichino al tema della cittadinanza globale, rende l'iniziativa dei Laboratori replicabile e duratura. Questo tema entrerà inoltre a far parte delle future azioni di orientamento e accompagnamento degli studenti, delle famiglie e degli insegnanti che partecipano agli scambi scolastici internazionali promossi da Intercultura, ampliando ulteriormente la portata del progetto in termini di ricadute sulla comunità.	300	Anche i volontari di Intercultura sono destinatari di alcune azioni del progetto. Si tratta di azioni formative sviluppate con un ampio coinvolgimento dei volontari stessi, a partire dai **50 volontari esperti** che saranno debitamente formati sul progetto a livello nazionale e che moltiplicheranno su scala regionale e locale tale formazione, in modo da raggiungere i **250 volontari** responsabili di condurre e facilitare i laboratori didattici nelle scuole. L'équipe dei volontari esperti/formatori è selezionata attraverso un sistema di candidature spontanee: fatte salve le esigenze di omogenea distribuzione territoriale sono elementi prioritari la partecipazione attiva alla vita sociale e l'esperienza almeno biennale dentro l'Associazione. Nonostante il background di studio o professionale non sia un elemento di valutazione o di esclusione, la presenza di pregresse esperienze di educazione formale o non formale è considerata premiale. I volontari che conducono i laboratori saranno anch'essi individuati tramite candidatura spontanea. Si ritiene importante garantire, per ogni Laboratorio la presenza di due volontari formati, di cui almeno uno in fascia di età 18-25, con ruolo di peer educator, e uno con competenze maggiormente strutturate in termini di educazione interculturale e capacità

		espositive. Tra i parametri che si intendono applicare per la scelta c'è, oltre alla garanzia e all'impegno di sostenere tutte le fasi del progetto in cui è previsto il loro coinvolgimento,: - la provenienza territoriale dei volontari (equilibrio tra le regioni) - l'esperienza nell'associazione Per la fascia di età 18-25: - la partecipazione a programmi di scambio all'estero Per le altre fasce di età: - il percorso formativo svolto all'interno dell'associazione *risultati attesi in termini di miglioramento della situazione* - consolidamento e crescita delle conoscenze e delle competenze come formatori o educatori (aspetti di contenuto e metodologici) - acquisizione di strumenti specifici dedicati alla formazione alla cittadinanza globale, allo sviluppo sostenibile, all'educazione interculturale - ampliamento del proprio ruolo educativo a destinatari non direttamente coinvolti nei programmi di scambio - consolidamento delle relazioni con le istituzioni scolastiche sul territorio - valorizzazione della partecipazione attiva alla vita della propria comunità

5 – Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il progetto si sviluppa nell'arco di diciotto mesi. Le azioni previste rientrano nello specifico ambito educativo dell'ob. 4 Agenda 2030 (area prioritaria d. *promozione di una cultura pacifica e non violenta, cittadinanza globale e valorizzazione delle diversità culturali*), concentrandosi sulle scuole (studenti e insegnanti). Tutte le azioni sono portate avanti con un coinvolgimento ampio e diretto dei volontari dell'Associazione, per garantire capillarità e diffusione nazionale e con l'intento di promuovere la cultura del volontariato tra i giovani (area prioritaria a. dell'Ob. 4) e la loro partecipazione, perché diventino agenti del cambiamento (area prioritaria b. dell'Ob. 4). Per tali motivi, gli interventi educativi veri e propri, realizzati dai volontari di Intercultura nelle scuole, sono affiancati da una serie di azioni volte, da un lato, a formare adeguatamente i volontari stessi alla realizzazione degli interventi, dall'altro a diffondere contenuti di qualità, anche presso gli insegnanti, e renderli disponibili a tutta la comunità scolastica interessata, moltiplicando le ricadute ben oltre la durata prevista. A una fase che potremmo definire sperimentale, rappresentata dal progetto, potrà, infatti, seguire una messa a sistema delle azioni, che entreranno a far parte delle proposte educative promosse regolarmente e costantemente dall'Associazione nelle scuole, a livello nazionale.

La struttura delle attività del progetto assume questa scansione, riportata anche nel cronoprogramma al punto 6. Si utilizza un codice colore, come di seguito specificato, per raggruppare macro-ambiti di azioni tra loro: azioni preparatorie - azioni di comunicazione - azioni di formazione - laboratori - azioni trasversali):

1 - studio e ricerca, individuazione bisogni specifici
2 - costruzione materiale didattico introduttivo e di approfondimento
3 - creazione di un portale web e sviluppo di strumenti digitali
4 - presentazione pubblica, comunicazione e promozione del progetto
5 - formazione volontari formatori
6 - formazione docenti
7 - raccolta adesioni e organizzazione dei laboratori
8 - realizzazione dei laboratori nelle scuole
9 - diffusione dei risultati, conclusione del progetto, sviluppi futuri
10 - valutazione e follow up
11 - azioni di coordinamento, monitoraggio, segreteria, rendicontazione

1 - Studio e ricerca, individuazione di bisogni specifici

All'avvio del progetto si intende realizzare un'azione di studio e ricerca con due obiettivi specifici:

- individuare e delineare lo stato dell'arte in materia di educazione alla cittadinanza globale, sviluppo sostenibile ed educazione interculturale, attraverso una attività di analisi-studio e ricerca (desk research) sulle principali metodologie didattiche sul tema;
- approfondire l'indagine dei fabbisogni di studenti e insegnanti in relazione a tali contenuti attraverso una ricerca sul campo (field research) da attuarsi in collaborazione con le scuole partecipanti.

Questa fase coniuga l'approccio top down (analisi studio/desk research) e bottom up (ricerca sul campo/field reserach), così da sollecitare la partecipazione diretta dei destinatari alla definizione dei propri bisogni formativi. Per la realizzazione di questa fase si intende costituire un Comitato Tecnico Scientifico composto da esperti in materia, valorizzando le relazioni e collaborazioni già poste in essere dall'Associazione. Il CTS sarà il soggetto che svolgerà azioni di verifica e supervisione scientifica, durante tutta la durata del progetto e si occuperà di analizzare i risultati raggiunti. Per l'approfondimento sulla rilevazione dei fabbisogni si intende avvalersi di risorse esterne all'associazione, sfruttando i canali istituzionali e valorizzando le esperienze messe in atto attraverso l'Osservatorio sull'Internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca. La rilevazione avverrà attraverso un questionario da sottoporre a docenti e studenti.

2 - costruzione materiale didattico introduttivo e di approfondimento

La documentazione raccolta ed elaborata nella fase di ricerca costituirà la base per la costruzione di materiali didattici
- introduttivi, a titolo esemplificativo mappe concettuali/glossari/bibliografie, a uso di volontari e insegnanti, per sensibilizzare al tema e alle azioni del progetto;
- operativi, a uso di docenti e volontari per le future azioni di educazione nelle classi.

Tutti i materiali si collegano a strumenti digitali (vedi azione 3), che sono da considerarsi a essi complementari, anche in riferimento al fatto che la compresenza di cartaceo e digitale (e quindi un uso contenuto della carta) è intrinsecamente coerente con i due assi principali dell'educazione civica, ovvero lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza digitale. L'azione è posta sotto la supervisione del CTS e si avvale di competenze professionali esterne all'Associazione, specializzate nella costruzione di progetti educativi.

3 - creazione di un portale web e sviluppo di strumenti digitali

Affianca la costruzione di materiali didattici "fisici" la creazione di un portale che integri in modo agile e interattivo i contenuti predisposti. Il portale, utilizzato in questa fase preparatoria come area per contenuti digitali, è anche
- strumento di sensibilizzazione e comunicazione,
- strumento di raccolta di informazioni a supporto delle fasi di analisi, formazione, valutazione, follow up,
- area per la condivisione di esperienze o buone pratiche,

La costruzione di infrastruttura informatica e contenuti digitali si avvale di competenze professionali esterne all'Associazione. L'infrastruttura informatica rispetterà i termini in tema di accessibilità, ossia la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari. Intercultura manterrà attivo il portale anche oltre la conclusione del progetto.

4 - presentazione pubblica, comunicazione e promozione del progetto

Una volta compiuta l'azione di analisi e costruzione di materiali informativi e didattici si intende lanciare l'iniziativa attraverso:
1. la partecipazione a un evento nazionale significativo per il mondo della scuola. Si intende realizzare un workshop dedicato al progetto, che coinvolga docenti in presenza e a distanza, inserito nel programma della Fiera Didacta Italia, che si tiene sotto l'egida del MIUR-INDIRE a Firenze, a fine marzo 2021. Si tratta della più importante fiera sull'innovazione della scuola in Italia, cui Intercultura ha già partecipato in tutte le precedenti edizioni. Nelle edizioni del 2018 e del 2019 ha contribuito al programma scientifico presentando due workshop ("Il protocollo di valutazione Intercultura" nel 2018, "Apprendimento interculturale a scuola" nel 2019), entrambi andati esauriti nella fase di pre-registrazione. L'inserimento del workshop all'interno del programma della fiera offrirebbe ampie opportunità di promozione del progetto;
2. una campagna di comunicazione, che sfrutti l'ufficio stampa Intercultura per la diffusione sui media nazionali e i canali istituzionali di cui gode l'Associazione, specificati anche nelle collaborazioni al progetto, per il raggiungimento di destinatari specifici;
3. l'invio di materiale informativo alle scuole, su tutto il territorio nazionale, attraverso i contatti presenti nel database dell'Associazione (vedi sez. 4, risultati attesi).

Le attività di comunicazione delle diverse azioni del progetto proseguiranno durante i mesi successivi, e si avvarranno di canali interni (newsletter bimestrale istituzionale: 37.000 destinatari - newsletter per volontari e partecipanti: 7500 destinatari - trimestrale Intercultura: 7000 destinatari - newsletter mensile dedicata agli insegnanti tutor: 1700 destinatari - siti istituzionali) ed esterni (a titolo esemplificativo, comunicazioni su portali e siti dedicati all'istruzione e all'insegnamento, Osservatorio sull'Internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca e i principali social media), nonché sfruttando le relazioni istituzionali con gli Uffici Scolastici Regionali e le collaborazioni in atto (vedi dettaglio, sez.8 *Collaborazioni* e sez. 11 *Comunicazione*). Al fine di rendere immediatamente riconoscibile il progetto e facilitare la disseminazione dei risultati, si provvederà alla elaborazione di un logo del progetto.

5 - formazione volontari formatori

Successivamente alla definizione nel dettaglio dei contenuti e dei materiali didattici - fisici e digitali - si intende avviare un'ampia azione formativa nei confronti dei soggetti che gestiranno come educatori e facilitatori i laboratori didattici. Si tratta di volontari dell'Associazione, selezionati su base territoriale e per esperienze pregresse, in modo da garantire la copertura di tutte le regioni italiane. La prima azione formativa del progetto è nazionale e riguarda i volontari formatori, così che essi possano trasmettere i contenuti del progetto su scala regionale e locale ai volontari che vi interverranno (vedi sez.4, *Risultati attesi*). I contenuti degli interventi formativi dei volontari saranno definiti nel dettaglio sotto la supervisione del CTS, prevedendo anche il coinvolgimento di docenti specializzati, attingendo alle esperienze pregresse e alle relazioni accademiche e istituzionali. Verranno affrontati anche aspetti metodologici legati alla gestione degli incontri formativi.

6 - formazione docenti

Parallelamente alla formazione dei volontari si prevede la sensibilizzazione dei docenti al progetto, attraverso alcune azioni formative:

- 10 webinar dedicati, realizzati su scala nazionale e per gruppi regionali di docenti (max. 50 per webinar), della durata di 90 minuti, in cui, oltre a presentare il progetto, vengono forniti spunti di riflessione sulla dimensione internazionale e globale dell'educazione civica e illustrati i materiali didattici predisposti allo scopo. Ai webinar partecipano anche volontari Intercultura, così da consolidare la relazione di collaborazione in vista delle azioni successive (laboratori);
- un corso di aggiornamento (modalità blended/online) dal titolo "Educazione civica e cittadinanza globale" (indicativamente 25 ore). Partecipano al corso prioritariamente i docenti referenti dei laboratori didattici (vedi azione 8), più altri docenti o dirigenti interessati, per un numero massimo di 150 partecipanti (suddivisi eventualmente in più edizioni).

7 - raccolta adesioni e organizzazione dei laboratori

Le fasi di sensibilizzazione e di formazione previste sono funzionali anche all'individuazione e selezione delle scuole che intendono realizzare i laboratori didattici nelle classi. Sono iniziative che Intercultura già offre su larga scala, soprattutto per quanto riguarda i temi dell'educazione interculturale e della mobilità scolastica internazionale. Attraverso un'attività di segreteria centrale si raccolgono le adesioni e si calendarizzano gli incontri, facendo da raccordo tra scuole (Istituti di Istruzione secondaria superiore) e volontari locali. Le modalità di selezione delle scuole sono esplicitate in fase di divulgazione del progetto e seguono anche esigenze territoriali. Fatta salva, infatti, la diffusione delle iniziative su tutto il territorio nazionale, si considerano elementi di priorità l'aver preso parte alla fase iniziale di rilevazione di bisogni specifici, la partecipazione attiva alle attività di formazione docenti, la disponibilità a inserire in modo strutturato l'iniziativa nell'offerta formativa (PTOF), il grado di internazionalizzazione dell'Istituto (secondo i parametri dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole).

8 - realizzazione dei laboratori nelle scuole

Una volta raccolte le adesioni e calendarizzati gli incontri si tengono i laboratori nelle scuole selezionate. I laboratori hanno l'obiettivo di far riflettere gli studenti sulla dimensione internazionale dell'educazione civica (educazione alla cittadinanza globale), sulla valorizzazione delle diversità culturali, sullo sviluppo sostenibile, e sono tenuti dai volontari dell'Associazione debitamente formati (azione 5), utilizzando i supporti didattici sviluppati (azioni 2 e 3) e già condivisi con i docenti (azioni 4 e 6). Dal punto di vista numerico si prevedono 100 incontri (minimo), con il coinvolgimento di almeno 100 insegnanti, 250 volontari come facilitatori/peer

educator e 2500 studenti. L'arco temporale previsto è indicativamente sei mesi, nell'anno scolastico 2021/2022. La metodologia utilizzata è quella dell'apprendimento esperienziale veicolato da pari (volontari con età vicina a quella degli studenti): il ruolo dei volontari è infatti quello di aiutare gli studenti a leggere e interpretare esperienze reali fornendo strumenti per la riflessione sistematica e la loro concettualizzazione. È un percorso che parte dallo studente e torna allo studente, offrendo un consolidamento di competenze trasversali quali la capacità di analisi, l'organizzazione del proprio apprendimento, il pensiero critico. Le esperienze al centro dei laboratori sono quelle del quotidiano, cui tutti gli studenti possano fare riferimento, proposte però in ottica interculturale e facendo riferimento a contesti diversi, con esempi concreti tratti dalle esperienze di scambio internazionale dei volontari stessi. Si portano quindi gli studenti a relativizzare il proprio punto di vista e a comprendere portata e conseguenze delle azioni proprie e altrui su scala globale. Preso atto che le risposte a problemi comuni sono molteplici, che ognuna è legittima e che questa molteplicità rappresenta una ricchezza e amplia lo scenario delle soluzioni possibili, resi gli studenti consapevoli dell'interdipendenza degli individui e delle comunità umane su scala globale, i laboratori insistono sulla responsabilità dei singoli di optare per scelte orientate allo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi dell'Agenda 2030 vengono quindi proposti non con mera finalità informativa, ma sollecitando all'azione, a essere agenti del cambiamento a partire dai contesti conosciuti e abituali, come ad esempio la comunità scolastica. Con la collaborazione degli insegnanti coinvolti nel progetto si invitano a rivedere i comportamenti e le pratiche messe in atto all'interno della scuola e a proporre dei cambiamenti volti all'inclusività e al riconoscimento delle diversità, alla sostenibilità, alla partecipazione diretta e alla presa di responsabilità del proprio ruolo civico. L'obiettivo e il prodotto finale del laboratorio è la costruzione di un' "Agenda di sostenibilità", un documento costruito dai partecipanti al laboratorio, sfruttando le funzionalità degli strumenti digitali e del portale web, che declini l'Agenda 2030 nel contesto della propria comunità scolastica, valorizzando gli aspetti di inclusività, sostenibilità, cittadinanza e di cui i partecipanti possano farsi portavoce presso tutti gli altri studenti della scuola. Il portale web (azione 3) sarà il luogo in cui condividere esperienze e buone pratiche: un concorso finale tra tutte le esperienze proposte consentirà al gruppo di studenti e al docente di riferimento di partecipare all'evento finale (azione 10).

9 - diffusione dei risultati, conclusione del progetto, sviluppi futuri

A conclusione del progetto si prevede l'organizzazione di un evento dedicato all'educazione alla cittadinanza globale. Indicativamente si è individuato come contesto ideale il Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso ogni anno dall'ASviS, l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, a cui Intercultura ha aderito a inizio del 2017. Grazie alle relazioni istituzionali di Intercultura, testimoniate anche dal sostegno formale allegato al progetto, si intende proporre che tale evento sia inserito in una cornice istituzionale di rilievo quale il MIUR. L'evento, oltre a rappresentare la conclusione ufficiale del progetto, con una valutazione dei risultati raggiunti e la presentazione dell'esperienza vincitrice dei Laboratori nelle scuole, sarà l'occasione per effettuare un passaggio di consegne dei prodotti e degli strumenti elaborati. Intercultura, infatti, si impegna a mantenere attivo il portale in modo che gli Istituti e le classi coinvolte possano proseguire, negli anni successivi, il lavoro su altri obiettivi dell'Agenda 2030, arricchendo ulteriormente l'agenda di sostenibilità del proprio Istituto. Intercultura, inoltre, adotterà i laboratori sperimentati e continuerà, negli anni successivi, a proporli alle scuole, impegnandosi a proseguire nella formazione dei propri volontari ai temi della cittadinanza globale e dello sviluppo sostenibile.

10 - valutazione e follow up

Le azioni di valutazione e follow up sono in capo al CTS e si svolgeranno in stretta connessione con le attività di monitoraggio previste al successivo punto 11. Coinvolgono tutti i destinatari (studenti, volontari, docenti) e riguardano tutte le fasi del progetto, andando a indagare il raggiungimento degli obiettivi e le ricadute. Le valutazioni sono di tipo sia quantitativo sia qualitativo. Per le azioni formative si andranno a valutare gradimento, apprendimento e cambiamento generato, per tale motivo si intendono valorizzare azioni di follow up con i destinatari, a tre mesi dalla conclusione della partecipazione alle azioni. Si prevede, inoltre, l'assegnazione a un soggetto terzo della verifica e della validazione di tali valutazioni. Per il dettaglio degli strumenti adottati si rimanda alla sezione 10 del presente modello.

11 - azioni di coordinamento, monitoraggio, segreteria, rendicontazione

Il progetto intende valorizzare significativamente il ruolo del volontariato dell'Associazione come soggetto attivo e motore di tutte le azioni. Nonostante una partecipazione del volontariato anche in fase di elaborazione e nell'irrinunciabile azione dei volontari per la diffusione capillare sul territorio e mantenimento delle relazioni con scuole, docenti e studenti, per ragioni di sostenibilità, efficacia e affidabilità e di rispetto delle indicazioni progettuali, le funzioni di segreteria, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione sono di responsabilità diretta del personale di staff e svolte a livello centrale. Il coordinamento, in capo al responsabile del progetto, si avvale del contributo di eventuali referenti indicati per sviluppare e sostenere singole azioni del progetto. Le attività di monitoraggio e rendicontazione saranno condotte in modo costante e continuativo, con il coinvolgimento di persone di staff con esperienze consolidate, che relazioneranno mensilmente sullo stato di avanzamento del progetto e delle spese. In particolare il monitoraggio del progetto si configura come un'attività costante e continua con punti di sintesi nelle varie fasi di svolgimento e in fase finale. La metodologia utilizzata per le attività di monitoraggio si diversificherà in base alle sue due diverse fasi (in itinere, ed ex post) e sarà attuata attraverso azioni specifiche e strumenti ad hoc. In fase di monitoraggio "in itinere", i dati/informazioni da acquisire possono essere sintetizzati in cinque macro-categorie: finanziaria, in riferimento ai costi preventivati in fase progettuale; didattico-formativa, con riferimento ai contenuti trattati, le metodologie didattiche e formative impiegate, gli strumenti didattici utilizzati e la documentazione fornita; organizzativa, con riferimento alle risorse strutturali e tecnologiche utilizzate; impatto, con riferimento alla soddisfazione di partecipanti, docenti, e i risultati dell'apprendimento. In fase di monitoraggio "ex-post" sarà verificato: il grado di applicazione concreta delle conoscenze acquisite a seguito delle azioni proposte ("trasferibilità") e la replicabilità delle varie azioni, anche su altri territori/soggetti. Al fine di un monitoraggio condiviso e atto a risolvere in maniera tempestiva eventuali criticità il coordinatore organizzerà n.1 incontro settimanale con lo staff per l'intera durata del progetto. A questi incontri settimanali, si aggiungeranno puntuali momenti di confronto con i docenti e studenti per seguire anche il loro livello di coinvolgimento sul progetto.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 studio e ricerca, analisi fabbisogni																		
2 costruzione materiale didattico																		
3 sviluppo strumenti digitali																		
4 presentazione pubblica, comunicazione e promozione																		
5 formazione volontari formatori																		
6 formazione docenti																		
7 raccolta adesioni e organizzazione laboratori																		
8 realizzazione dei laboratori nelle scuole																		
9 diffusione dei risultati, conclusione																		

10 valutazione e follow up																	
11 azioni di coordinamento																	

azioni preparatorie - azioni di comunicazione - azioni di formazione - laboratori - azioni trasversali

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [5]	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale [6]	Forma contrattuale [7]	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	A	Intercultura	quadro	dipendente	€ 4.800 – progettazione
2	2	A	Intercultura	impiegato	dipendente	€ 5.760 – progettazione
3	1	A	Intercultura	fascia A	collaboratore esterno	€ 4.880 – progettazione
4	1	B	Intercultura	quadro	dipendente	€ 7.200 – promozione
5	2	B	Intercultura	impiegato	dipendente	€ 15.552 – promozione
6	1	C	Intercultura	quadro	dipendente	€ 5.400 – coordinamento
7	2	C	Intercultura	impiegato	dipendente	€ 15.552 – segreteria e monitoraggio
8	1	C	Intercultura	fascia A	collaboratore esterno	€ 8.100 – monitoraggio e supervisione
9	4	C	Intercultura		collaboratore esterno	€ 3.600 – CTS
10	1	D	Intercultura	quadro	dipendente	€ 3.600 – rendicontazione
11	2	D	Intercultura	impiegato	dipendente	€ 15.552 – rendicontazione
12	1	D	Intercultura	quadro	dipendente	€ 10.800 – gestione delle attività progettuali € 500 – viaggio vitto e alloggio risorse umane

[5] *Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".*

[6] *Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente*

[7] *"Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.*

13	7	D	Intercultura	impiegato	dipendente	€ 36.288 – gestione delle attività progettuali € 3.500 – viaggio vitto e alloggio risorse umane
14	2	D	Intercultura	fascia A	collaboratore esterno	€ 2.000 – docente € 500 – viaggio vitto e alloggio risorse umane

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [8]	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	300	COD. D - formazione dei volontari che interverranno sul territorio a gestire i Laboratori negli istituti di Istruzione secondaria superiore	Associazione Intercultura	€ 31.000 – spese di trasferta, vitto e alloggio dei volontari interessati
2	250	COD. D - gestione dei Laboratori nelle classi degli istituti di Istruzione secondaria superiore	Associazione Intercultura	€ 7.500 – spese di trasferta dei volontari interessati
3	300	COD. D – formazione e gestione dei Laboratori nelle classi degli istituti di Istruzione secondaria superiore	Associazione Intercultura	€ 18.500 – assicurazione R.C., malattie e infortuni

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	ANP - Associazione Nazionale Dirigenti Pubblici e Alte Professionalità della Scuola	Azioni di diffusione e sensibilizzazione, attraverso i propri canali di comunicazione, volte a promuovere il progetto su tutto il territorio nazionale presso la rete dei Dirigenti e delle alte professionalità della scuola associate.
2	ANILS - Associazione Nazionale Insegnanti	Diffusione del progetto attraverso i propri canali di comunicazione (sito, newsletter, reti di docenti di

[8] **Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

	di Lingue Straniere	lingue straniere) e proposta di realizzazione delle azioni previste all'interno delle classi di appartenenza dei docenti associati.
3	USR Veneto - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto	Diffusione del progetto attraverso i propri canali di comunicazione ai destinatari del progetto stesso: dirigenti, docenti e studenti degli Istituti di istruzione secondaria superiore del Veneto.
4	USR Basilicata - Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata	Diffusione del progetto attraverso i propri canali di comunicazione ai destinatari del progetto stesso: dirigenti, docenti e studenti degli Istituti di istruzione secondaria superiore della Basilicata.
5	USR Sardegna - Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna	Diffusione del progetto attraverso i propri canali di comunicazione ai destinatari del progetto stesso: dirigenti, docenti e studenti degli Istituti di istruzione secondaria superiore della Sardegna.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.
Il progetto si fonda su risorse eminentemente interne, valorizzando il ruolo educativo dei volontari dell'Associazione e il loro coinvolgimento nella realizzazione delle azioni su tutto il territorio nazionale. Tali azioni educative, siano esse i laboratori didattici svolti negli Istituti scolastici o i percorsi di formazione formatori e docenti, prevedono il contributo di soggetti terzi qualificati per integrare quanto già sviluppato da Intercultura con contenuti, metodologie e strumenti specifici, funzionali al progetto. L'affidamento a soggetti terzi si configura quindi come valore aggiunto al progetto in quanto solo attraverso un servizio altamente qualificato prodotto da esperti del settore si può garantire una elevata qualità scientifica dei prodotti che si intendono realizzare e utilizzare nel progetto. Le attività all'interno delle quali si prevede un affidamento a soggetti terzi si svolgono in fase "preparatoria" e riguardano, con riferimento ai punti 5 e 6 del presente modello: *2 - costruzione materiale didattico introduttivo e di approfondimento* *3 - creazione di un portale e sviluppo di strumenti digitali* *2 - costruzione materiale didattico introduttivo e di approfondimento* Si prevede l'individuazione di un soggetto con comprovata esperienza nella progettazione, costruzione e diffusione di progetti educativi. Per la realizzazione delle diverse azioni è previsto: • materiale didattico introduttivo, per la sensibilizzazione ai temi del progetto, rivolto a 2000 Istituti (per la modalità di individuazione si rimanda alla sezione 4). I contenuti, vagliati dal Comitato Tecnico Scientifico ed elaborati secondo le indicazioni provenienti dalle azioni di ricerca iniziale, saranno organizzati operando delle scelte grafiche e lessicali orientate alla fruibilità da parte dei destinatari finali (studenti degli Istituti secondari superiori) e conformi ai termini di accessibilità per i soggetti con disabilità. Questo materiale viene elaborato in forma di "vademecum" e presenta alcuni contenuti didattici già utilizzabili autonomamente nelle classi dai docenti; • materiale didattico di approfondimento, di due tipi: a supporto dei laboratori (kit didattico) e a supporto dei volontari formatori. Il materiale a supporto degli studenti che partecipano ai laboratori (kit didattico) presenta sia un approfondimento di tipo concettuale (ad esempio con un glossario dei termini

in uso, i riferimenti agli obiettivi dell'Agenda 2030, i concetti-chiave dell'educazione interculturale e alla cittadinanza) sia strumenti per facilitare l'applicazione dei concetti esposti alla propria esperienza, sollecitando la partecipazione attiva e il protagonismo dei giovani destinatari. Il materiale a supporto dei volontari formatori prevede una guida all'utilizzo del kit didattico e il dettaglio delle sessioni formative dal punto di vista della conduzione delle sessioni, con esplicitati contenuti, obiettivi formativi, modalità di interazione e documenti di riferimento (training session outlines). Kit didattico e training session outlines saranno prodotti in numero di almeno 500 copie.

L'affidamento prevede l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, la stampa e la fornitura dei materiali nel numero di copie funzionali alla realizzazione delle azioni previste. Tutti i materiali pubblicati riportano, oltre ai riferimenti del progetto e dell'Ente finanziatore, il rimando al portale web che raccoglie i contenuti digitali. La distribuzione dei materiali resta invece in capo all'Ente titolare del progetto.

La voce di spesa relativa a questo affidamento nel piano finanziario del progetto è la E.2 - Formazione

3 - creazione di un portale web e sviluppo di strumenti digitali

La scelta di creare un portale web va a supporto di tutte le azioni del progetto e veicola i contenuti e gli strumenti garantendo la loro diffusione e la fruibilità su scala nazionale. Il portale, oltre a essere strumento didattico digitale, è quindi funzionale anche a tutte le altre fasi del progetto: preparatorie (analisi dei bisogni), comunicazione, formazione, laboratori nelle scuole, diffusione dei risultati. Si prevede pertanto l'individuazione di un soggetto con comprovata esperienza nella progettazione di strumenti digitali a uso didattico (digital learning). A titolo esemplificativo, il portale assume la forma di un sito fruibile desktop e mobile, con sezioni di approfondimento, casi studio, pagine di servizio, con soluzioni grafiche (animazioni/video) che stimolino l'interattività. Per tale motivo si prevede una sezione gallery in cui ospitare gli elaborati delle classi partecipanti ai laboratori per il concorso finale e la fase conclusiva di valutazione e diffusione dei risultati. Il portale web si presenterà con un layout moderno, semplice e immediato in modo da facilitare la navigazione degli fruitori e sarà costruito rispettando gli standard di accessibilità per le persone diversamente abili (WCAG 2.1)

Il portale web continuerà la sua funzione anche oltre la fine del progetto assicurando quindi sostenibilità e continuità all'intera azione anche in futuro.

L'affidamento prevede l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo e la costruzione del sito/portale. Il mantenimento è invece a carico di Intercultura, che intende promuoverne l'utilizzo didattico una volta concluso il progetto.

La voce di spesa relativa a questo affidamento nel piano finanziario del progetto è la E.4 – Altro

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
progettazione	presentazione del progetto al finanziamento del Ministero progettazione di dettaglio delle singole azioni	procedure previste da sistema qualità
monitoraggio	revisione, pianificazione e adeguamento in itinere delle azioni previste predisposizione di report per l'Ente finanziatore	report mensili/semestrali
supervisione	azioni di supervisione da parte di soggetto terzo	analisi dei report e dei dati provenienti dagli altri strumenti di valutazione, con indicazione di azioni migliorative

azioni formative per volontari	verifica del gradimento da parte dei partecipanti	questionari
azioni formative per volontari	verifica del gradimento da parte dei formatori	questionari
azioni formative per volontari	verifica dell'efficacia	monitoraggio delle azioni realizzate da cui si evinca l'utilizzo e la corretta messa in pratica di quanto appreso
azioni formative per docenti	verifica del gradimento da parte dei partecipanti	questionari
azioni formative per docenti	verifica dell'efficacia	monitoraggio delle azioni realizzate da cui si evinca l'utilizzo e la corretta messa in pratica di quanto appreso
laboratori nelle scuole	verifica del gradimento da parte dei partecipanti	questionari a termine dell'intervento per docenti, studenti e volontari
laboratori nelle scuole	verifica dell'efficacia	azioni di follow up al termine dell'anno scolastico
materiali didattici	verifica dell'efficacia	azioni di follow up al termine dell'anno scolastico

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	**Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti**	**Risultati attesi**	**Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia**
azioni di promozione generale del progetto	• sito Intercultura • logo del progetto • social media (Facebook, Instagram,...) • Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione della scuola e la mobilità studentesca • ufficio stampa Intercultura • newsletter dell'Associazione rivolta ai docenti • newsletter dell'Associazione rivolta ai volontari • newsletter bimestrale "Incontri che cambiano il mondo"	• 50.000 persone informate • 5.000 contatti significativi per manifestazione d'interesse	• report accessi e contatti pagine web • rassegna stampa

	• portale web del progetto • canali istituzionali (collaboratori)		
azioni di comunicazione indirizzate a Istituti scolastici, docenti e studenti	• sito Intercultura • Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione della scuola e la mobilità studentesca • Programma Didacta Italia e canali di comunicazione della Fiera • Programma Festival dello Sviluppo Sostenibile • Portale web del progetto • newsletter dell'Associazione rivolta ai docenti • newsletter bimestrale "Incontri che cambiano il mondo"	• 2000 Istituti (docenti/dirigenti) raggiunti con materiale introduttivo al progetto • 200 partecipanti agli eventi di apertura e chiusura del progetto in presenza (500 collegati allo streaming) • 500 partecipanti webinar informativi • 150 docenti iscritti al corso di formazione • 100 docenti referenti dei Laboratori didattici • 2500 studenti coinvolti nei Laboratori	• report
azioni di comunicazione indirizzate ai volontari	• sito Associazione (area riservata per volontari) • Portale web del progetto • sessioni informative durante occasioni associative • newsletter dell'Associazione rivolta ai volontari • newsletter bimestrale "Incontri che cambiano il mondo"	• 5000 volontari informati • 500 candidature alla partecipazione attiva alle azioni • 300 volontari formati • 250 volontari conduttori dei laboratori didattici nelle scuole	• report

Allegati: n° **4** *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

ROMA, 4/03/2020
(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante